

Sono stati colpiti da un gruppo di 30 autonomi, muniti di mazze e spranghe: se la caveranno con 10 giorni di prognosi

Violenza a Torino, aggrediti agenti della Digos

Mariano Parise

TORINO

Due agenti della Digos sono stati aggrediti martedì notte a Torino da un gruppo di circa 30 autonomi, muniti di mazze e spranghe. Movente il fatto che i poliziotti stavano identificando due ragazzi mentre imbrattavano la sede della Uil. Un episodio di violenza che si aggiunge ad altri avvenuti nei giorni scorsi: il 9 aprile l'ordigno, perfettamente in grado di esplodere, a "La Stampa"; il 12 la rivendicazione da parte degli anarchici della Fai, il medesimo giorno il lancio di pietre contro un'auto dello stesso giornale con a bordo gli operatori e un giornalista e, la sera, l'assedio al carcere Lorusso Cutugno dove anche questa volta sono stati presi di mira gli uomini della Polizia Penitenziaria.

Tutti episodi – sottolineano le forze dell'ordine – che potevano avere conseguenze molto più gravi e che, in ogni caso, sono un campanello d'allarme. I due agenti feriti nella notte se la caveranno con sei e dieci giorni di prognosi, ma quello che è accaduto «poteva avere effetti tragici e noi siamo stanchi – ha dichiarato Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del Siap, sindacato di polizia – di essere carne da macello». Il Siap lamenta «un lassismo istituzionale e giudiziario che ha di fatto dato l'impunità a un manipolo di delinquenti che spadroneggiano in città certi di non pagare mai le conseguenze». E cita quartieri come Porta Palazzo, Barriera Milano e Borgo Aurora che sono «diventati un immenso parco giochi per gli anarchici». Parole analoghe sono state pronunciate ieri da esponenti

del Pd e della Lega Nord. «A Torino ormai si vive una situazione insostenibile», hanno detto Rafaële Bianco e Stefano Esposito, rispettivamente vicepresidente provinciale e senatore del Pd. «L'ennesima aggressione perpetrata nei confronti di una pattuglia di Polizia dimostra quanto diciamo da tempo. A Torino ormai si vive una situazione insostenibile: anziché applicare la legge, si pensa di gestire la cosa a colpi di ordine pubblico». «Così facendo – aggiungono – i problemi vengono solo rimandati e mai risolti, a pagarne le conseguenze sono sempre e solo i lavoratori del Comparto Sicurezza ai quali va tutta la nostra solidarietà incondizionata. Come abbiamo detto non più tardi della settimana scorsa – concludono – l'Asilo Occupato di via Alessandria va immediatamente chiuso e vanno presi seri e definitivi provvedimenti per fermare una volta per tutte questi delinquenti».

«L'ordine pubblico va rispettato: sgombero per tutti i centro sociali subito» ha fatto eco il presidente del gruppo regionale leghista, Mario Carossa.

Nei giorni scorsi era scesa in campo anche l'Associazione Stampa Subalpina, sindacato dei giornalisti del Piemonte, che a fronte del linciaggio dell'auto de "La Stampa", aveva sottolineato il «clima sempre più pesante che si va diffondendo. È tempo di riaffermare con forza – ribadiva il sindacato giornalisti – alcuni principi imprescindibili per il nostro Paese. L'informazione è pilastro portante della democrazia: chi fa informazione seriamente e quotidianamente costruisce democrazia e merita rispetto». ▲

